



Lo Specchio



anni di attività

CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI



LOCI Tournai - La nuova Facoltà di Architettura dell'Università Cattolica di Lovanio firmata da Matheus.

Il nuovo sito è stato inaugurato nell'Aprile 2017 e nell'Ottobre 2017 (inaugurazione ufficiale), in presenza delle autorità accademiche, delle autorità politiche e dell'architetto progettista.

Maggio 2018 - N° 235

Venerdì 23 marzo 2018

Visita del nuovo sito della Facoltà di Architettura dell'Université Catholique de Louvain, a Tournai

Venerdì 23 marzo venti soci del club hanno partecipato alla visita guidata del nuovo sito universitario di Architettura (Université catholique de Louvain) in Tournai, organizzata dal nostro socio **Luca Sgambi**, professore di "Strutture e Costruzioni per l'Architettura" da giugno 2016.

La visita del sito è cominciata all'ingresso del campo universitario, in Rue de Glategnies 6. Riuniti sul piazzale a fianco della nuova caffetteria dell'università, Luca ci ha spiegato che nel 2010 la storica "Haute Ecole" di Architettura operante sul sito di **Saint-Luc** a Ramegnies-Chin, si è unita all'Université catholique de Louvain con lo scopo di diventare, negli anni a seguire, un corso di studi universitario a tutti gli effetti. Purtroppo, il sito di Saint Luc, seppur importantissimo per storia ed architettura (fu costruito in soli 12 mesi ad inizio del 1900 dai frati di Passy in stile neogotico) non possedeva abbastanza spazio, nè per gli studenti (circa 600), nè per le nuove figure di professori accademici (che necessitano di un ufficio per poter lavorare alla ricerca). Fu così quindi che l'Université catholique de Louvain decise di investire una considerevole somma per acquisire un sito dismesso nel centro di



Tournai (circa 5 milioni di euro) e trasformarlo in nuovo campo universitario di Architettura (circa 6 milioni di euro).

Dopo un certo numero di valutazioni, il consiglio direttivo dell'Université catholique de Louvain decise di acquisire quasi interamente l'isolato circondato dalla Rue de Glategnies. Tale area comprendeva: due edifici industriali in cui un tempo vi era un'attività di filatura e di manifattura, una "maison de maître" costruita in un'epoca più remota, un edificio a lato della Rue de Glategnies, qualche abitazione residenziale e due piccoli parcheggi. A seguito di un concorso pubblico internazionale di progettazione, il consiglio direttivo dell'Università decise di affidare l'incarico di progettazione allo studio **Aires Mateus di Lisbona** (Portogallo) attualmente figurante tra i più importanti e premiati studi di architettura a livello europeo.

A livello architettonico, il compito dell'architetto **Mateus** non è stato certamente facile. Bisognava donare un carattere di unitarietà ad un sito composto da edifici con architetture, storie e funzioni estremamente differenti tra loro. L'architetto è riuscito nel suo scopo prevedendo un ulteriore

edificio di collegamento tra i tre più importanti presenti nell'isolato (i due edifici industriali e la "maison de maître", gli edifici residenziali sono stati demoliti). Tale edificio fu concepito in calcestruzzo armato, per denunciare la sua diversità rispetto agli edifici preesistenti. Il collocamento di questo edificio tra gli edifici esistenti è stato pensato in modo da preservare l'individualità di tutti gli edifici. La scelta del materiale, calcestruzzo armato accostato a murature in mattoni o in pietra, e il distacco del nuovo edificio da quelli esistenti (pur essendo in loro adiacenza) furono pensate proprio per enfatizzare le diversità riuscendo, tuttavia, ad amalgamare tutti gli edifici in un unico complesso.



Il nuovo sito è stato inaugurato una prima volta nell'Aprile 2017 alla presenza degli studenti e dei professori. Tale data rappresenta l'insediamento della comunità universitaria nei nuovi spazi. Una seconda inaugurazione (inaugurazione ufficiale) è stata eseguita nell'Ottobre 2017, in presenza



delle autorità accademiche, delle autorità politiche e dell'architetto progettista.

Dopo queste spiegazioni introduttive, Luca ci ha guidato all'interno del sito universitario entrando nel grande forum realizzato nel nuovo edificio in calcestruzzo armato. Questo grande spazio è stato pensato sia per organizzare delle esposizioni (ad esempio per le "porte aperte" del 1 maggio) sia come supporto ai corsi di disegno che prevedono delle attività da eseguire all'esterno delle classi. Dal forum si accede direttamente ad un grande auditorio da 300 posti (l'aula magna), e a tutti gli edifici facenti parte del nuovo complesso universitario. Per



quanto riguarda l'auditorium, la volontà dell'università è di avere uno spazio non solo per gli studenti e per le lezioni, ma una sala a disposizione della città. Durante il primo anno di vita del sito universitario sono state numerose le conferen-



ze organizzate dalle più svariate associazioni che hanno potuto usufruire di questo luogo.

Salite le scale a doppia elica (che richiamano le scale progettate da Leonardo da Vinci) posizionate ad un'estremità del forum, siamo entrati nell'atelier degli studenti del secondo anno di master, al secondo piano dell'edificio industriale della manifattura. In questi edifici industriali sono stati ricavati dei grandi spazi per permettere ad ogni studente di

avere una sua propria postazione di lavoro dove sviluppare i propri progetti. Tale modo di lavorare ("in atelier") è tipico della pedagogia francese, nella cultura universi-



taria italiana sono generalmente assenti: lo studente lavora al suo progetto a casa propria e lo porta in università solamente per mostrarlo al professore.

Uscendo dall'atelier ci siamo fermati sulla terrazza che l'architetto **Mateus** ha voluto realizzare e da cui si gode una magnifica vista verso il centro di Tournai. I cinque campanili della cattedrale svettano alti al di sopra delle abitazioni a schiera ("maisons mitoyennes") classiche della parte storica della città. L'attenzione che l'architetto ha donato alla qualità degli spazi per la vita comune degli studenti è notevole.



Scesi di un piano, abbiamo percorso un corridoio di collegamento che ci porta sull'altro lato del forum, dove è possibile accedere al reparto amministrativo, agli uffici dei professori e due

nuove classi di circa 100 posti ciascuna. Entriamo in una di queste ed apprezziamo come l'architetto ha saputo creare delle grandi superfici



vetrate che permettono, da un lato di portare luce all'interno della classe, dall'altro, di mantenere uno sguardo vivo sulla città. Le classi, di pianta rettangolare, non sono la miglior scelta per architettura per poter fare delle buone lezioni (la visibilità della cattedra dai lati delle classi

non è la migliore). Per ovviare a ciò, l'università ha predisposto 2 proiettori in ogni classe, in modo che ogni studente abbia una visibilità ottimale su quanto si sta spiegando. Scendendo di un altro piano ci siamo ritrovati nuovamente nel grande forum, esattamente dalla parte opposta da dove avevamo cominciato la visita.

Il progetto di **Mateus** per questo nuovo campo universitario è certamente un progetto riuscito per quanto riguarda la volontà di unire e collegare degli edifici con un carattere ed una storia molto differenti. L'utilizzo del calcestruzzo armato, in opposizione alla muratura, si è rivelata una scelta vincente.



La capacità dell'architetto di "scavare" il pieno delle pareti in calcestruzzo per inserire delle piccole pareti vetrate, ha dato luogo alla creazione di numerosi scorci di elevata qualità architettonica. Come sottolineato da Luca, l'edificio è stato fotografato e recensito da numerose riviste e siti di architettura (ad esempio : www.archdaily.com, <https://arcspace.com>, <https://www.domusweb.it>) e

sono frequenti le visite guidate per esporre il progetto a gruppi di architetti o studenti in viaggio di studi. Con questo progetto l'Université catholique de Louvain ha di certo ottenuto una buona visibilità mediatica e la città di Tournai ha ottenuto un'università nel suo centro.

Terminata la visita al sito, Luca ci ha fatto accomodare all'interno del grande auditorio dove, con l'autorizzazione della Facoltà, lo studente **Nawri Khamallah** ci ha intrattenuto con una dimostrazione di **Realtà Virtuale** (realtà simulata) a tema Italia. La realtà Virtuale nasce nel

1989 con l'apparizione dei primi videogiochi che sfruttano la possibilità di immergere totalmente il giocatore all'interno di uno spazio simulato. La tastiera del computer viene sostituita da due manopole e lo schermo viene



inserito all'interno di un casco che copre tutti gli angoli visibili. Benchè il mondo virtuale sia ancora distinguibile dal mondo reale (ma la tecnologia migliora giorno dopo giorno) l'utilizzatore ha l'impressione di essere immerso in un altro mondo. La prova di ciò è che alle persone



che provano per la prima volta questa tecnologia viene voglia di camminare nel mondo virtuale "con le proprie gambe", quando invece i comandi per spostarsi in questa realtà simulata sono

sulle manopole. Nulla di male, è il nostro cervello che, venendo ingannato dalla simulazione, ordina al corpo di muoversi come d'abitudine.

Grazie a Nawri, abbiamo potuto visitare "virtualmente" numerosi luoghi storici dell'architettura italiana come il **Duomo di Firenze**, **Villa Rotonda** (una famosa villa del nord Italia del **Palladio**), i **Fori Imperiali di Roma**, il **Circo Massimo**, lo **stadio Meazza di Milano** e altri.

La Realtà Virtuale è una tecnologia tuttora in fase di sviluppo ma che a



breve potrà avere applicazioni anche in campo architettonico (un architetto potrà immergersi nel suo progetto invece che vederlo solo a schermo o su carta stampata), commerciale (immaginate di poter visitare virtualmente la casa che volete comprare prima che

venga costruita) e didattico (pensate ad esempio a tutti i problemi di sicurezza quando si vuole organizzare una visita in un cantiere per gli studenti). Per queste ragioni, nel sito universitario di Tournai si è deciso di cominciare a valutare e ad utilizzare questa nuova tecnologia.

Terminata questa interessante (e divertente) esperienza, abbiamo concluso la visita al sito universitario di Architettura di Tournai, ringraziando il nostro socio **Luca Sgambi** per la disponibilità ad organizzare e a farci da guida nel sito e lo studente **Nawri Khamallah** per averci donato, anche solo "virtualmente", la possibilità di un ulteriore viaggio nella nostra amata Italia.

Luca Sgambi

